Mercoledì 23 Gennaio 1924

Conto corrente con la Posta — Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione Udine - Via della Posta n. [illegible] T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4a pagina L. [illegible] — Pagina di testo L. 0.80 Cronaca L. 1 — Necrologie L. [illegible]

Cronaca Provinciale

ARTEGNA

Le elezioni ed il contegno dei «popolari»

Sulle elezioni svoltesi domenica ad Artegna, che segnarono un nuovo trionfo del Fascismo in Friuli, riceviamo corrispondenze da due campi diversi. Ne diamo qualche punto.

Dice una:

«Sebbene il tempo fosse ostico all'accorrere alle urne, pure il 97 per cento degli elettori artegnesi presenti sentirono forte il sacro dovere dell'elezione lampante come mai. [illegible] Artegna di un'Italia si recarono a eleggere gli amministratori della [illegible] della loro terra [illegible] patria.

Artegna, oggi, memore delle passate e delle subite ingiurie, memore del [illegible] dei suoi figli sui campi del dovere sia sui più difficili aspri campi della lotta civile, per fare Artegna degna dell'Italia, degna del mondo.

Artegna oggi ha voluto dimostrare scrollando dal mal domo groppone i parassiti bianchi e rossi che fossero voluti di mostrare, lo ripetiamo con entusiasmo, quanto la sua anima sia stata e sarà per sempre italiana sotto il solo [illegible] Mussolini che nuovo Giove tonante ed imperiale [illegible].

Col solito apparato di forze fasciste [illegible] ed in borghese arrivate nel sabato [illegible] elezioni [illegible] l'elenco [illegible] dei fascisti popolari ed ex combattenti della [illegible] sezione [illegible] della Nazionale, per [illegible] potessero presentare listi [illegible].

I popolari avevano [illegible] una riunione dei capifamiglia tenuta nella propria sede, avevano impartito tassative disposizioni che venissero comunicate a tutti gli elettori perchè nessuno si astenesse dal voto, e tutti votassero tale e quale la lista fascista. Nel manifesto popolare erano in otto punti esposte le norme ed il contegno da usarsi e si terminava con le seguenti frasi: Elettori popolari! La forza e la disciplina e voi con un contegno dignitoso dimostrate che sapete obbedire anche quando l'obbedienza è un sacrificio. Viva l'Italia». E così avvenne, perchè i [illegible] duci e tutti compatti [illegible] quadrati nella maniera [illegible] alle urne. [illegible] pochi incidenti [illegible] segnalare la bastonatura di quattro [illegible] battenti [illegible].

PORTOGRUARO

Un'opera di Mons. Degani

Com'è noto, il compianto canonico mons. Ernesto Degani da molti anni coltivava il proposito di pubblicare la sua storia assai più ricca di notizie e di documenti storici, del suo primo lavoro: «La Diocesi di Concordia» stampato nel 1880.

A tale scopo egli andava, con indefessi studi, raccogliendo il copioso materiale storico [illegible] nelle biblioteche e negli archivi pubblici e privati, e l'opera era [illegible] quando la morte [illegible] materiale [illegible] durante l'invasione nemica.

[illegible] storico, quale già [illegible] e non si sentì la forza di riprendere [illegible] il frutto di tanti anni [illegible].

Sennonchè pochi mesi dopo la sua morte, avvenuta nel 1922, il grosso volume contenente il materiale storico da lui raccolto ed annotato venne rintracciato nell'Archivio Capitolare di Portogruaro [illegible] Bellis [illegible] cultore di storia.

[illegible] desiderio [illegible] di onorare la memoria [illegible] l'opera [illegible] chiarissimo friulano mons. prof. G. Vale, di Udine e bibliotecario di codesta [illegible] degli [illegible].

L'opera sarà pubblicata in un numero [illegible] te degna, sia di chi la iniziò sia di chi la [illegible].

Le adesioni si ricevono presso mons. Marco Belli.

Nella chiesa [illegible] della Saga, venerdì 25 corr. alle ore dieci, avrà luogo [illegible] funebre, in occasione del trigesimo della morte del compianto don Angelo Mascherin, beneamato parroco.

DIGNANO

L'arresto di tre persone perchè rubavano legname del ponte

Sabato una pattuglia di carabinieri della Stazione di San Daniele, in servizio di perlustrazione nelle campagne del nostro Comune, sorpresero tali Osualdo Zinzetti, di anni 24, Eugenio Simonit fu San... di anni 58, Giuseppe Cosparini di anni 16 e Antonio Manesini di anni 12, mentre [illegible] e [illegible] del ponte di Bonzicco.

I militi [illegible] in arresto, lasciando invece in libertà il Manesini perchè minorenne.

TOLMEZZO

Assemblea dei Combattenti

Buona parte del pubblico ancora oggi, dopo quattordici anni che il futurismo sia lottando contro il [illegible]. Domenica, alle 10, nella sala maggiore del Teatro De Marchi, all'Assemblea dei Combattenti parteciparono circa una settantina di soci, tutti animati dalle migliori disposizioni, senza le animosità, in precedenza manifestate.

Il presidente cav. Siliani, con una relazione piana, convincente ed ordinata espone il risultato di un anno di lavoro che si chiude con buon numero di pratiche esaurite e portate a termine, nell'interesse dei Combattenti.

Parlò molto opportunamente sul momento attuale, politico, e, auspicando l'unione di tutti gli sforzi e l'annullamento dei possibili rancori, per portare la situazione al [illegible] contro gli insensati, che vorrebbero continuare le scissure, [illegible] una [illegible] famosa associazione «Italia libera». Ricordò [illegible] per lo sforzo, valore e per i [illegible] che utilizzano la vampa [illegible] sforzata ed ormai sorpassata; ed [illegible] invitò ad una discussione, che [illegible] seguito.

Il cav. Siliani è stato applauditissimo, specialmente dopo aver [illegible] osservazioni e [illegible] Amministratori.

[illegible] vice presidente Rambaldi, più per rilevare [illegible] per altro [illegible].

Tanto la relazione del presidente cav. Siliani quanto quella del sig. [illegible] approvate all'unanimità [illegible] Presidente del Ministero on. Mussolini la tessera dell'Associazione Combattenti Tolmezzo, [illegible].

[illegible] il maestro di [illegible] Vittorio Augusto [illegible].

[illegible] Palestine [illegible] nella frazione di Tolmezzo, dove [illegible].

[illegible] nomina del [illegible] Siliani, Rambaldi, Amerigo Bevilacqua [illegible] Amabile, Picotti [illegible], De Rossi Cesare, a sindaco [illegible] Vale Ottavio, Macoggi [illegible] Cozzi Angelo, Enoli rag. E.

Il programma esposto all'assemblea, improntato per la vita dell'Associazione e [illegible] i problemi dell'amministrazione politiche e [illegible], è stato svolto con la maggiore deferenza dai presenti, i quali si mostrarono, finalmente persuasi che con la sola unione, abbandonando le diatribe che dividono ed a nulla concludono, si possono raggiungere i nobili scopi che l'Associazione si prefigge.

Costituzione di Fasci

Con solenne cerimonia e numeroso intervento di fascisti e cittadini, oggi il sig. Bavazzolo segretario provinciale della Federazione fascista friulana, ha costituito le sezioni del [illegible] di Ovaro e Prato Carnico e l'avv. Margillero la sezione di Raveo [illegible].

TRICESIMO

Per il Tempietto

La Presidenza del Comitato della Esposizione Agricola 1922 ha versato al Comitato Tempietto volvo [illegible] S. Pietro [illegible] L. 1877,95 parte di quelli che gli azionisti corrispondenti alle quote di rimborso della Esposizione [illegible] dagli sottoscrittori.

FACILE

Premiati

In una gara di disegno a mano libera, fra gli allievi della Scuola professionale, ebbero il premio i giovanetti Antonio Cargnan fu Felice, e Natalino Borsetti di Giovanni, ai quali furono assegnate le scatole di compassi donate dalla Ditta Pirelli.

A medico dell'Operaia

[illegible] in sostituzione del compianto dott. Giuseppe Bertolissi, ha nominato il dott. Marco Antonio Meneghini, primario dell'Ospedale.

SESTO AL REGHENA

Un grave furto

Approfittando della notte buia e piovosa, ignoti ladri rubarono a danno del sig. Giacomo Toscan [illegible] per l'importo complessivo di L. 5500. I ladri per compiere l'operazione con tutta sicurezza, tagliarono i fili della corrente elettrica.

CIVIDALE

Per una onesta chiarificazione

Egregio Direttore,

Chiedo ospitalità [illegible] per chiarificazione. [illegible] la notizia [illegible] Assemblea dei Combattenti di Cividale di domenica [illegible] corrispondenza dice: [illegible] critica [illegible] Risponde il presidente [illegible].

Sarò quindi [illegible] il più breve possibile, e, secondo mia abitudine, mi asterrò da questioni personali [illegible].

Il comandazione. — Dalla esposizione finanziaria si ha che in sei mesi dell'esercizio dell'attuale Consiglio si sono spese lire 6864.35 delle quali, solamente lire 1297 (e qui la «Patria» [illegible]) per sussidi, ed il resto per il [illegible] segretario, arredamento di una stanza per ufficio, spese [illegible]. La spesa è [illegible] necessario.

[illegible] un anno di amministrazione [illegible] 35 [illegible] lire 5000 alla Congregazione di Carità [illegible] dovere di rilevare [illegible] cosa per raccomandare al futuro Consiglio di studiare ogni possibilità [illegible] nel prossimo esercizio.

[illegible] accusai nessuno ma semplicemente richiamai l'attenzione del Consiglio sulla gravità della cosa. [illegible] il Presidente col vecchio Consiglio [illegible] interessato a [illegible].

Indirizzo politico. — [illegible] la discussione su questioni di principio investendo un problema di indole generale.

Ricordo che per me il problema [illegible] nei Convegni Provinciali ed anche nella stampa, del Combattenti Friulani in una cortese polemica coll'amico Cesare Benoni. Dal suo sorgere l'Associazione Nazionale Combattenti, ancor tutt'oggi e sarà anche per il dopo [illegible] coraggio di assumere netta posizione di orientamento nella vita politica nazionale, è stata sempre travagliata da lotte di tendenze e da lotte intestine.

L'Associazione, subito dopo la smobilitazione, fu per la Costituente, ciò che voleva significare, dato il vento che allora spirava, affrontare la questione istituzionale.

Poi fu con Nitti, con Bonomi, con [illegible], come oggi è con Mussolini.

[illegible] se domani [illegible] chiedeva, giustamente in un recente articolo, l'on. Farinacci, una democrazia capitanata dal [illegible] Nitti, si ergesse un attacco contro il Governo, quale sarebbe l'atteggiamento dell'Associazione Combattenti? Si dichiarerà certamente l'apoliticità dell'Associazione dato che in essa vi sono iscritti uomini degli uomini che sono fascisti [illegible].

[illegible] problema centrale [illegible].

Nell'ultimo Convegno di Roma del Consiglio Nazionale dell'Associazione, fu riconfermata la formula del precedente Convegno di Napoli: «l'indipendenza dai partiti, ma collaborazione leale col Governo nazionale».

Per me la soluzione è equivoca, come equivoche sono tutte le transazioni.

Due sono le soluzioni: o l'apoliticità, completa da qualsiasi partito politico, uniformando l'Associazione ad una pura funzione di assistenza e di fraternità fra tutti i combattenti, o porre la mira con linee programmatiche chiare e nette, precise.

[illegible] rinnovò le [illegible] Cremonese, della Toscana, [illegible] Italia Libera [illegible] spettacolo di [illegible] Associazione [illegible] governi passati.

[illegible] la formula di Arangio Ruiz del Convegno di Roma, non [illegible] definisce nien[te].

Collaborare. Cosa vuol dire? Collaborare sta bene ma avendo un programma proprio, od almeno delle linee direttive sui principali problemi di politica estera, di politica interna, di politica finanziaria, ecc., in modo che coloro che entrano a far parte dell'Associazione, conoscano il programma per una [illegible] questa [illegible] Associazione [illegible] ma ciò è troppo poco ed inefficace.

[illegible] Direzione [illegible] dei comunisti, che ieri sputacchiavano sulla bandiera d'Italia e male[dicono] la guerra non sono entrati [illegible] nelle file dell'Associazione, non [illegible] avere un [illegible] nella [illegible] Associazione.

L'amor patrio si può interpretare [illegible] aspetti [illegible] diverse [illegible] la Patria [illegible] a [illegible] rispettata nella [illegible] patrie [illegible] possono [illegible] al Governo [illegible] dell'Associazione [illegible] di [illegible] Mussolini [illegible] dell'Associazione. Questa collaborazione non viene ad [illegible] che delle masse organizzate.

Riguardo infine al tributo di combattenti non lo chiedo [illegible] Dino Grandi disse [illegible] a Bologna [illegible].

Disse l'on. Grandi a Bologna: senza oggi un sincero orgoglio che non è sufficiente titolo per essere combattenti, l'aver fatto la guerra, [illegible] della Patria [illegible] dopo [illegible] Vittorio Veneto a Roma [illegible].

Ecco la mia tesi [illegible] che può essere intaccata e tutto meno [illegible].

In definitiva, io sostenni che la [illegible] Associazione doveva pronunciarsi sul [illegible] politico per portare [illegible] alla prossima riunione del Consiglio Provinciale, [illegible] l'Associazione Nazionale, che io definirei: Autonomia interventista [illegible] sino ad un certo punto però.

Sostenni queste mie concezioni pur avendo avuto, sin dall'inizio della discussione la sensazione del vento che spirava. Ma sono stato abituato a battermi, e non sono abituato a voltarmi indietro per vedere chi mi segue. A battermi, s'intende, lealmente e sinceramente, senza rancori e personalismi contro chi all'infuori mi sentii bersagliato.

Ringraziandola anticipatamente, Signor Direttore, sono di lei

Dev.mo Dott. Alfredo Ortali.

FELETTO UMBERTO

Ruba gelsi ed è arrestato

I carabinieri della nostra Stazione hanno tratto in arresto a Cavalicco tale Valentino Cudicini, perchè aveva rubato duecento piantine di gelsi, in un vivaio di Carlo Rodolfo Bertoli di Paderno.

I liberi pensatori a Congresso

Al Congresso dei liberi pensatori, domenica scorsa, a Treviso, era rappresentata anche la Sezione di Udine. Avevano aderito i nuclei di Aviano, Cividale, S. Daniele, Palmanova, Gorizia e Pordenone.

Presidente del Congresso fu acclamato Silvio Stringari di Venezia, ricordato a Udine da quando era redattore al «Friuli» democratico. Egli, sull'organizzazione della Federazione fece una rapida rassegna dell'opera svolta dai liberi pensatori rievocandone le battaglie, i giorni lieti e i tristi, e i bisogni nuovi, concludendo con un ordine del giorno che conferma la costituzione della Federazione dei liberi pensatori delle Tre Venezie — virtualmente proclamata a Udine il 9 settembre 1923 — e ne specifica i compiti e il funzionamento.

Sede della Federazione fu proclamata Venezia. Fu espresso un voto di plauso «alla campagna» (così dice la deliberazione) che non solo i liberi pensatori, ma tutti i veri italiani di Gorizia, stanno combattendo per l'allontanamento dell'arcivescovo Mons. Borgia Sedej, ritenuto [illegible].

Nel pomeriggio si svolsero le relazioni sui temi: «Rinascita latina» [illegible] «L'individuo di fronte alla nuova concezione dello Stato» e «Propaganda».

PUBBLICAZIONI DI FRIULANI

Le «Venti Poesie» di Fausto Bongioanni

Lo spirito di questo nostro giovanissimo poeta in tutto nei primi versi della «Dedica» con la quale si apre il piccolo volume delle «Venti Poesie» (1). Il suo spirito è tutto qui, ed egli lo rivela senza preamboli, improvvisamente, quasi violentemente, come uno che si strappasse d'un colpo la fascia per mostrare al dolore una ferita sanguinante; o si squarciasse il petto per far vedere i segreti del suo cuore profondo; o sollevasse d'un tratto la tenda, per mostrare agli spettatori le [illegible] che si rappresentano nel palcoscenico della sua vita interiore.

Amore, più niente. Ahimè un poco di speranza.

Oggioggi: più niente. Desolata limita... Tutto troppo presto voluto! Tutto troppo presto perdutamente goduto.

O tempi godevi perduto!

E dopo questa confessione lacrimosa, dopo questa presentazione dolorosa, il melanconico poeta prende subito commiato da voi, lasciandovi le sue poesie, nella speranza, così egli dice,

...che se qui l'amore vostro ne trovi un barlume.

Vogliate renderlo per carità ai miei chi ove mi muore l'anima.

La sua fantasia gli popola «come una jungla» la camera vuota, e la sua tristezza di ingenuo fanciullo invecchiato gli dà il

rimorso di tutto il mal voluto e del male nemmeno creduto.

Con l'ammarico mente di tanta voglia delusa.

Di tanto in tanto gli tornano alla mente le cose della sua fanciullezza.

Quei lunghi, lunghi giorni sotto aperta tra lamenti

Occhi spalancati alla ciclista ascesa dei cipressi

Quando il vento e l'acqua [illegible] *e l'acqua impazzita...*

Quando alla [illegible]

ed egli si addormenta e sogna

Con la musichetta dei grilli, e le [illegible] gloria...

Ricordati però, lettore, che non si tratta del ricordo di un fanciullo qualunque, ma di un giovane poeta.

Il giovane poeta rivela le sue preferenze. Dedica una delle sue poesie a «Villa Franca» e una «al Giardino Grande» di Udine, ecc. Altre sue composizioni si richiamano ad alcune delle nostre vie [illegible]: *Dietro San Carlo, Villa Lindal, Via Giulio, Estate...*

Ecco la critica, serena e sincera, pronta a dire tutto quello che pensa, in tutto quello che può esprimere. Poi...

Perchè non dirlo? la versione di un poeta così giovane lascia un'impressione di triste a parte, di profonda amarezza e di grande noia. La lettura della prima all'ultima pagina, queste poesie danno al lettore come egli stesso confessa, un forte immagine di uno che cerchi di ridere di chi lo circonda, ancora di averla vissuta. Ci sono qualche cosa di non naturale, di non normale. Ripeto: vero che noi non abbiamo il diritto di comandare ad un artista di far la gazza o la tristezza, perchè egli ha il dovere innanzi tutto di mostrarsi quale è. Senza sincerità non v'è arte, come senza onestà non v'è scienza. Sarebbe infatti assurdo il rimproverare ad un Principe della poesia, come fu, ed è [illegible] Leopardi, il suo eccessivo pessimismo ed il suo disperato straziante abbandono. Noi diciamo solamente che, con vent'anni nel cuore sarebbe bene essere un po' meno sconsolati, meno rattristati dalla vita. Vogliamo però credere che questa apparirà per il giovane scrittore un po' più rosea, o, ce lo meno, men cupa in avvenire, dopo la prima impressione di disgusto che lascia molte volte agli spiriti estremamente sensibili come il suo, quando si affacciano per la prima volta a contemplarne le bruttezze e a considerare «l'infinita vanità del tutto».

Tutto è tanto vago che forse non è che un inganno

dice il Bongioanni, la cui tenace memoria

commemorò d'ogni cosa la fine.

Anche un altro peccato del nostro poeta è veniale, quello cioè di elevarsi talora con versi di classica imagine e di purissima fattura, senza poi librarsi a lungo sulle ali del canto, ma lasciandosi calare d'un tratto sopra la nuda terra. Son questi i primi voli, che non possono naturalmente non comportare esitanze, incertezze [illegible] principale della critica letteraria o non letteraria, artistica o scientifica non consiste nel facile compito di cercare solamente le deficienze di una opera, ma anche e sopratutto nel mettere in luce i pregi che essa può contenere, per sostenerla e per difenderla.

E in verità, le pietre preziose, qua e là disseminate nelle «Venti Poesie» di Fausto Bongioanni, non mancano. I pregi di questo primo tentativo — per chi sa vederli — non son pochi. Quand'anche fossero pochi, sono però così eminenti che bastano per permetterci di condurre lo scrittore alla fonte battesimale dei Poeti e di uno che scrive versi, poter dire che egli è un poeta è già una gran cosa, perchè molti ve ne furono e molti ve ne sono ancor oggi in questo mondo che scrivono versi — anche bei versi — senza essere per ciò solo dei poeti, ma restando dei semplici verseggiatori. Queste «Venti Poesie» potranno infatti essere criticate sotto certi aspetti, ma non si potrà però negare un fatto, che è il fondamentale; e che è questo. Lo scrittore ventenne è un artista d'ingegno ed è un poeta per natura, cioè vero, cioè nato. I poeti nascono. *Nascuntur, non fiunt.*

La sua potenza descrittiva e rappresentativa ti soggioga e ti meraviglia per la semplicità dei mezzi, per la naturalezza delle forme, per la maestria dei tratti di pennello.

Dietro San Carlo al Corso, adorno sole sui tetti.

Tra vicolo e piazza in cadenza ansano gli ultimi...

Sgocciolar di acciughe dondoli sui cornicioni barocchi.

Questo è un quadro: si vede. Ed eccone un altro:

Schioccano, fruste di carradori lungo la strada maestra.

Odore di buon pane

Esce dalla porta della casa rusticana:

E sulla soglia c'è il cane.

Che dorme, e c'è un vecchio che guarda

Un volo d'uccelli che solca la tarda

Calura meridiana.

Scoppietta tra le stoppie arse

Canzone di cicale sparse.

Descrizioni simili non fanno difetto (ved. *Giardino Grande di Udine, Via Giulio di Sera*, ecc.). Brevi, laconiche, con periodi tronchi, come piacevano in prosa, a Pierre Loti, il fine, indimenticabile incantatore da poco tempo scomparso nel grande regno delle Ombre.

Questo nostro poeta, che, come tutti i sensitivi, è dedito all'introspezione, ha inoltre la proprietà di rivelare meravigliosamente con uno o con due versi, un suo stato di coscienza, come ha il dono di fermare in un'imagine significativa un istante che passa, o di riprodurre in un quadro vivo e palpitante una scena del mondo esterno. Ora, questa è speciale facoltà rappresentativa è per certo un privilegio dell'arte. Nessun dubbio e nessuna discussione su questo punto. Soltanto il fatto di un privilegiata dell'artista è capace di queste associazioni cumulative, di queste comprensioni emotive, di queste significazioni eminentemente rappresentative. Il temperamento artistico è tutto qui. La stimmata rivelatrice ed infallibile è questa. Vero è che non tutti la vedono, perchè non tutti hanno la facoltà, come psicologo, che conduce direttamente alla scoperta del marchio rivelatore, del segno denunziatore di una manifestazione d'arte. Poichè l'artefice opera per virtù di una sua ipersensibilità specifica, soltanto un altro soggetto sensibile è in fatti atto a ricevere, per consonanza, quelle impressioni dello spirito, a prontamente riconoscere e degnamente valutare quelle produzioni dell'intelletto.

Il Bongioanni, come tutti i suoi simili, non ignora di aver avuto dalla Natura il soffio dell'Arte.

C'è in me qualche cosa che s'apre con diligenza guardinga e gelosa:

[illegible] *scintilla di me, dentro questo ignoto che io sono...*

E' il non disturbare la nascita dell' Idea, la segreta e palpitante fatica di questo mio soprannimo.

Non si dolga dunque il giovanissimo e originalissimo poeta — al quale auguriamo meno accorati rimpianti e per il quale prevediamo più rosei giorni — non si dolga di scoprire il cerebro, anzi del sogno [illegible]

Impassibili sui bagolari e le rondini sulle grondaie

Insiteranno a volare la nuova e ultima canzone.

Egli, sappia, intanto, che al questo piccolo cultore di Scienza e grande innamorato dell'Arte, mentre leggeva i suoi versi, parve qualche volta di sentire qualche foglia di alloro che il futuro tiene forse celata per lui fra i verzicanti rami delle sue «timidette canzoni».

A questo tormentato indagatore di corpi e di anime, quando chiuse il libriccino delle «Venti Poesie», non si sa per quale associazione di idee che gli fece paragonare la Poesia alla Vita, e non si sa per quale distrazione dello spirito che gli fece dimenticare l'audacia della «povera e ingenua ma-gica», venne alla memoria quelle parole che un tempo scrivevano di Socrate i suoi biografi: *Quanto vita cruda!*

Gg. C.

(1) Editore Gobetti, Torino, 1924.

CIVIDALE

Funebri del generale Bonessa

Giunse da Torino la salma del compianto generale del R. Esercito Alessandro Bonessa, per essere deposta nel tumulo di famiglia, e oggi seguirono i funebri ai quali parteciparono larga rappresentanza di cittadini di ogni ceto e varie istituzioni.

La bara venne levata dal carro ferroviario e deposta su quello funebre, e dopo la benedizione della salma si formò il corteo. Era aperto da: Militi del battaglione Alpini comandati dal capitano Toldo; seguivano le insegne religiose, clero e poi la carrozza coperta di corone di fiori. Sulla bara posava il berretto del defunto generale e un cuscino con sopra tutte le decorazioni.

Reggevano i cordoni il Commissario prefettizio capitano Gelli, l'avv. Venturini, l'avvocato Sandrini e il conte della Torre prof. Ruggero.

Seguiva la bara il figlio del defunto e il cognato comm. avv. de Pollis.

Chiudeva il corteo uno stuolo di signore a gramaglie e una infinità di cittadini di ogni ceto, nonchè vari ufficiali degli alpini. Notammo pure le bandiere con larga rappresentanza dei Combattenti, della Sezione locale Fascista, dei Giovani Esploratori, del Convitto Nazionale e delle Scuole complementari.

Alla famiglia, al comm. de Pollis cognato del defunto generale, inviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Decesso

Dopo lunghe sofferenze, decedeva oggi il sig. Erasmo Comelli, che da lunghi anni si trovava a Cividale gestendo un negozio di chicaglieria.

Fu uomo buono, laborioso, e provato da grandi dispiaceri.

Alla moglie e parenti tutti, condoglianze.

La Veglia dei Mutilati

La prima veglia di quest'anno è quella dei Mutilati ed invalidi di guerra, che si terrà sabato 26 corr., al Teatro Sociale Ristori.

Il manifesto annuncia varie sorprese durante la serata, una lotteria e servizio telegrafico e telefonico nell'interno del teatro.

Si trovano esposti i vari regali della Lotteria, e quelli che verranno assegnati al miglior gruppo di maschiere, nonchè a quella che sarà la più comica.

Il Teatro trasformato con gusto speciale, sarà di grande sorpresa. Suonerà l'orchestra Tomasig, col suo nuovo repertorio di ballabili.

Questa veglia, giustamente chiamata di riconoscenza, è a beneficio di chi tutti diede per la Patria e siamo certi che la cittadinanza tutta sentirà il dovere, anche se non partecipando, di concorrere finanziariamente.

PORDENONE

Muore in braccio della madre

Un caso pietoso è avvenuto ieri a Torre di Pordenone.

Mentre certa Elvira Rossi allattava la sua piccola Maria Furlan, sentì questa dare un sussulto e quindi abbandonarsi. La madre provò a scuoterla, ma si accorse che le era morta così improvvisamente tra le braccia.

Avvenne una scena straziante che impietosì tutti gli accorsi alle grida della povera donna.

RAGOGNA

Si avvelena con il sublimato

La giovane Anna Martinez di Quinta, abbandonata dai genitori che partirono per l'America, si recò domestica a Verona, nel Bar Simoncelli di Via Venti Settembre.

Essere così sola l'affliggeva assai tanto più che i parenti neppure le scrivevano. In questi giorni poi venne licenziata dal Bar. Ciò aumentò la sua sofferenza morale, tanto che ieri, rinchiusasi in camera, ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Venne soccorsa e portata all'ospedale, ove fu giudicata in istato gravissimo.

GORIZIA

Per il monumento nazionale alla Vittoria

Fu costituito il Comitato definitivo, composto come segue:

PRESIDENZA sen. Giorgio Bombig, comm. avv. Piero Pisenti, gr. uff. Luigi Spezzotti, commissario del Comune di Udine, cav. Cobianchi, commissario del Comune di Gorizia, senat. Giorgio Pitacco sindaco di Trieste, avv. Fr. Marani, avv. Caprara Rodolfo.

COMITATO TECNICO: generale Andrea Maggiorotti, ing. arch. Silvano Barich, ing. Bianchi Bianchino, Giuseppe Braidotti, ing. Riccardo Delneri, arch. Riccardo De Grada, arch. Gerolamo Luzzatto, ing. arch. Pietro Venuti, ing. Carlo Fachini, arch. prof. Lodovico Braidotti (Trieste).

COMITATO FINANZIARIO: rag. Plinio Alessi, Banca del Friuli, comm. Erminio Brunner, rag. cav. Cesare Bulfoni, capitano Gius. Godina, rag. Bruno Derfles, avv. Fr. Marani, Ant. Orzap (junior), rag. Luigi Tremonti, cav. Salvatore Rizzitano.

COMITATO STAMPA: gr. uff. Rino Alessi, «Piccolo di Trieste», Bozzini Piero, Gius. Castelletti, «Giornale del Friuli» Vitt. Grazani, dott. Lod. Kurner, prof. Lorenzoni, prof. Ervino Poca (Milano), Egidio Cuni, Sofronio Pocarini, Enrico Rocca (Roma), prof. Attilio Venezia, avv. Mario Verzegnassi.

PINZANO

Gruppo dei Combattenti

Ieri nella sala Consigliare del Comune, gentilmente concessa dal Commissario Regio, si sono riuniti, sotto la Presidente dell'ing. Zambon Attilio, membro della Giunta Esecutiva, parecchi ex combattenti per la costituzione di un gruppo aderente all'Associazione Nazionale dei Combattenti. Questi giovani si prefiggono di tenere saldi i legami di amicizia e di fede che li hanno accomunati negli anni di guerra, di tutelare i propri interessi, di tenere vivo nel paese il sentimento ed il culto della Patria, e più che tutto vogliono erigere un ricordo marmoreo alla memoria dei gloriosi Caduti del Comune. Hanno a tal proposito votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Gruppo Associazione Nazionale dei Combattenti di Pinzano, nella sua prima riunione, si assume l'impegno solenne di dare tutta l'attività dei propri consociati in collaborazione con quella del precostituito Comitato allo scopo di onorare al più presto e degnamente, in Pinzano, la memoria di tutti i Caduti, con un ricordo marmoreo».

«Si vuole sperare che in Comune sarà bene accolta tale associazione e che altri ex combattenti ai aderiranno, per poter presto sostituire al Gruppo la Sezione. Non lievi vantaggi potranno avere gli associati, specie gli emigranti, qui tanto numerosi, che potranno così, col tramite della Sezione, essere coadiuvati in tutto. Dovranno mantenere anche lontani, alto il sentimento di italianità ed onorare la Patria nostra, ora resa grande e forte per opera dei suoi combattenti.

Il fiduciario del Gruppo
G. Perissinotto

IPPLIS

La morte dell'ex Sindaco Adolfo De Polo

Da qualche mese, una seria malattia minava l'esistenza del sig. Adolfo de Polo nob. Coletti che, incrudelitasi, in queste due ultime settimane, oggi lo spegneva, dopo penosa agonia.

Fu confortato dall'assistenza continua e amorosa della moglie, dei congiunti e degli amici; e da sacri Carismi.

La popolazione di Ipplis lo ricorderà con deferente stima per aver egli retto la carica di Sindaco del Comune per vari anni con illuminato zelo.

Mentre mandiamo all'Estinto un saluto commosso porgiamo alla moglie e alla figlia vive condoglianze.

***

L'annuncio inaspettato ci riempie di profonda tristezza.

Adolfo de Polo è, certamente, ricordato da molti, a Udine, dove fu per lungo tempo direttore del mercato granario e poi direttore del servizio tramvia a cavalli. Era uomo operoso, che nell'adempimento delle mansioni affidategli poneva la vigile scrupolosa onestà alla quale era stato educato nella sua vita di rappresentante di commercio, ereditata dal padre.

Ma noi lo ricordiamo con particolare affetto e con vivo rimpianto, perchè lo abbiamo avuto per parecchi anni compagno di lavoro, quale redattore commerciale. Era, anche in questa non certo lucrosa mansione, fedele al suo compito. — Non passava giorno, si può dire, ch'egli non portasse il suo competente tributo al giornale; certo, non passava giorno che egli non facesse la sua desiderata comparsa nel nostro ufficio, brontolando un po' contro tutti, criticando un po' tutto, con osservazioni piene di senso pratico.

Buono e fedele amico de «La Patria» si conservò sempre, fino all'ultimo; ancora, benchè inoltrato con l'età, benchè da vario tempo sofferente, ci mandava qualche corrispondenza intorno ad avvenimenti del Comune, dove si era ritirato da qualche anno a vita privata, circondato dalla stima e dall'affetot.

Alla memoria dell'ottimo amico, dell'indiviatoci collaboratore, del cittadino franco e leale che per il suo comune di elezione recò il bene, il nostro accorato affettuoso omaggio.

TOLMEZZO

Per il telefono

22. — In seguito all'accordo raggiunto tra la Commissione dei Comuni per l'impianto telefonico della Carnia presieduta dall'avv. Dante Marpillero e la Società Telefoni Carnici, i Comuni hanno già preso, o stanno prendendo, le delibere relative in modo da esperire in questi ultimi mesi d'inverno, le pratiche di carattere amministrativo.

PASIAN DI PRATO

Il Consiglio Comunale dimissionario

20. Domenica, sotto la presidenza del Sindaco geom. Egidio Lesa, si è riunito il Consiglio comunale. Alla fine della seduta il Sindaco comunicò il suo proposito di rassegnare le dimissioni, ispirate da quel criterio politico che aveva determinato le dimissioni dell'Amministrazione Comunale di Udine e di altri Comuni della Provincia.

Tutti gli assessori e consiglieri presenti, prima di lasciare l'aula, hanno sottoscritto la dichiarazione di dimettersi.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 845 a 805 — Belgio da 93.50 a 95.50 — Francia da 103.50 a 104 — Londra da 97.10 a 97.35 — Nuova York da 23.05 a 23.15 — Svizzera da 398 a 400 — Bucarest da 11 a 11.75 — Praga da 60.60 a 67 — Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 26.30 a 26.50. Rendita 78.90, consolidato 89.90.

CAMPOFORMIDO

L'insediamento del Consiglio Comun.

Domenica, nel pomeriggio, seguì la cerimonia dell'insediamento del Consiglio Comunale, alla presenza del Commissario prefettizio sig. Arturo Tavano.

La presidenza è assunta dal consigliere Zuliani che saluta i compagni, inneggiando all'Italia e al Fascismo. Il Commissario Prefettizio porta il saluto alla nuova amministrazione, anche da parte della Federazione Fascista, indi parlò del suo operato.

Passati alle nomine, risultarono eletti all'unanimità: Sindaco il sig. Ramotto Francesco; assessori effettivi: Turrini Bortolo, Cossio Attilio, Mariuzza Pio, Pascoli Ermenegildo; supplenti: Zuliani Giovanni, Fenili Francesco. La proclamazione fu accolta con applausi. Furono spediti telegrammi a S. E. Mussolini, al Prefetto, alla Direzione del Partito e alla Federazione Provinciale fascista.

Nella sera il Municipio venne sfarzosamente illuminato a lampadine elettriche dai tre colori nazionali e nel centro dell'edificio, sopra il verone, brilla una grande stella, ben riuscito lavoro, questo, dei fratelli Boemo.

Dai nuovi eletti, assieme ad altri fascisti si tenne un banchetto al quale parteciparono, col commissario sig. Tavano, i membri del Direttorio provinciale fascista sig. Domini segretario politico, la medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba di Buia, signori Bortolotti e Sabbadini, alcuni insegnenti ed il segretario comunale. Si trascorsero lietamente alcune ore, mercè anche i sigg. Zuliani Giovanni e Bengagna Remo che dilettarono, coi loro canti, magistralmente eseguiti. Vi fecero brindisi, inneggiandosi alla grandezza d'Italia ed a S. E. Mussolini, il Commissario, il cav. Barnaba, ed il segretario comunale, tutti applauditissimi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sindacati Zuccherieri

Giorni fa ebbe luogo l'assemblea generale dei Zuccherieri iscritti al Sindacato. Dopo una esauriente relazione del segretario uscente sull'opera da lui svolta (opera che si può dire veramente efficace) si procedette alla nomina del nuovo direttorio, che risultò così composto: Garlatti Agostino segretario, riconfermato; Givran Francesco, De Fend Angelo, Gibellato Mosè e Vaccher Angelo.

Sezione Ferrovieri Fascisti

In questi giorni i soci contribuenti della locale sezione ferrovieri fascisti elessero il nuovo direttorio, confermando i signori Franz Adamo segretario, Ruozzo Erminio, Ferrarese Giuseppe, Marson Danilo membri.

Dopo la relazione del Segretario politico su cose di carattere generale ed in particolar modo sull'opera svolta dall'Associazione per le riforme organiche ultime, fu ad unanimità votato un ordine del giorno di plauso al segretario generale della Associazione ed al Delegato compartimentale, al quale furono inoltre tutti presenti casi e ragioni per cui sarebbe opportuno apportare alle stesse qualche modificazione, sulla loro pratica attuazione.

In materia bancaria

Ieri mattina si venne a conoscenza, per un insolito movimento nei pressi del fabbricato ove è sita la Banca Agricola Carlo Frisacco e C., che questa cessava di funzionare perchè rilevata dalla Banca del Friuli. La notizia generò un senso di stupore non per il fatto del passaggio di gerenza, ma perchè ci eravamo abituati, per lunga consuetudine a considerare l'Istituto di Credito Frisacco come un Ente prettamente cittadino e direnmoquasi famigliare; epperciò la «novità» fu assai commentata.

Un bove grasso

L'altro giorno suscitò l'ammirazione dei concittadini un grosso e grasso bove che veniva condotto al Macello Comunale per la mattazione. Era l'ultimo dei superstiti premiati con primi premi nel recente mercato del Bue Grasso, appartenente alla Amministrazione conti Panciera di Zoppola e l'aveva acquistato la Ditta in macelleria Papaiz Giosuè e C. Il bove pesava 10 quintali circa.

FAGAGNA

Assemblea Combattenti

Si è riunita ieri in assemblea la locale Sezione Combattenti per effettuare la assegnazione annuale delle cariche. Prima di addivenire alla votazione, il Presidente Bertoli ha richiamata l'attenzione dei combattenti sugli scopi nazionali patriottici dell'Associazione, sui vantaggi che essa può dare, e sui doveri di tutti nei riguardi della vita politica.

Procedutosi alle votazioni, sono riusciti eletti: Bertoli Antonio presidente; Del Terra Renato, segretario; Ciani Celso, Geschia Ascanio, Burelli Attilio, Furlano Alessandro, Sello Ferdinando consiglieri.

Elezioni amministrative

Approssimandosi la data stabilita per le elezioni amministrative, ci consta che si sta lavorando attivamente per la compilazione di liste di candidati da proporre agli elettori.

Crediamo di aver ragione di ritenere che sarà votata in maggioranza una lista di blocco, formata da elementi che riscuotono la fiducia pubblica aderenti a partiti dell'ordine e professanti idee patriottiche.

Cronaca Cittadina

Per un monumento ai Caduti nella frazione di Paderno

Domenica, 20 corrente, dietro invito del Comitato provvisorio, si riunivano nella Palestra delle scuole elementari di Paderno, i capi famiglia della frazione stessa, per discutere circa l'erezione di un monumento ai gloriosi Caduti del paese.

Dopo animata discussione sul pro e contro, venne deliberato a grandissima maggioranza di voti (circa il 96 per cento) di erigere il monumento in Paderno contribuendo, nel medesimo tempo, per il Pantheon di Udine.

Passati perciò alla nomina di un Comitato esecutivo, risultarono eletti i signori: Tulissi Ubaldo, mutilato di guerra, impiegato presso la R. Prefettura; Cecconi Leonardo, mutilato di guerra; Barbetti Enrico, combattente; Savoia Filiberto, elettromeccanico; Degano Umberto, invalido di guerra; Ceschia Pietro, combattente; Marini rag. Annibale, combattente; Cozzi Aurelio geometra; Colautti Gino, combattente; Barbetti Ernesto combattente.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

DANNEGGIATI DEL GLENO. — Pascoli Sebastiano Delegato della Croce Rossa Italiana di Fontanafredda 270.50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigia Avanzato: Fotografo Hieche 5 — di Angelica Larice - Moro: cav. Carlo Rossini Gemona 5, Migliorini Attilio 10, Migliorini Aurelio 10, Quarina Carlo 10, Sottocorona Roberto 10, Tonini Giovanni 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Angelina Larice-Moro: M. Canciani lire 10.

CROCEROSSA. — In morte di Angelica Larice-Moro: Ditta C. Burghart 10.

Echi della Mostra di Monza I friulani premiati

Il Comitato Friulano per la Mostra di Monza ha invitato in questi giorni gli espositori friulani premiati alla Mostra delle Arti Decorative di Monza a ritirare i singoli diplomi. Ci piace ricordare che i premiati furono: fratelli Sello (Mobilificio) grande diploma d'onore (unico fra gli industriali artisti del legno in tutto il Veneto); il prof. comm. Raimondo D'Aronco di Udine, ed i Fratelli Fantoni di Gemona, diploma di medaglia d'oro; prof. Aurelio Mistruzzi, diploma di medaglia d'argento; mentre fuori concorso, perchè facente parte della Giuria, restò il comm. Calligaris.

Rinnoviamo le più sincere congratulazioni ai premiati che seppero tenere così alto il nome friulano e formuliamo l'augurio che, per la seconda Mostra che si terrà nel 1925 tanto coloro che parteciparono a quella del 1923, quanto un'altra buona schiera di vecchi e nuovi cultori delle arti decorative, si preparino degnamente per cogliere ancora una volta tanto, ambito premio, ch'è premio poi per tutta la grande Provincia nostra.

E auguriamo pure che gli Enti, che nella passata Mostra diedero così largo appoggio a questa importantissima iniziativa, lo assicurino ancora maggiore per la Mostra del 1925, nella quale il nostro Friuli dovrà eccellere.

La lettura di questa sera all'Accademia

Questa sera alle 21, nella sala della Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini), il dott. Alberto Pontremoli, socio corrispondente dell'Accademia, terrà una lettura sul tema: «La teoria stirneriana dell'individuo ai nostri tempi». L'ingresso alla sala è libero anche ai non soci.

In seduta privata, l'Accademia procederà quindi alla nomina di nuovi soci corrispondenti.

Le onoranze funebri di Venezia all'Ispett. Forestale Rizzi

Alla salma del compianto comprovinciale cav. Pietro Rizzi, ispettore forestale, furono rese ieri a Venezia onoranze funebri solenni. Dinanzi alla salma di lui, pronunciarono commossi discorsi il Presidente del magistrato alle Acque gr. uff. ing. co. Gioppi, e anche dalle sue nobili parole risulta in quale considerazione l'Estinto fosse tenuto.

Hanno parlato inoltre, in mezzo alla più viva commozione, il R. Ispettore forestale capo di Treviso cav. Cesare Raffaelli, anche per la Direzione generale delle foreste; e il comm. Mandruzzato per la procura generale del Re e per la commissione superiore per i danni di guerra.

Il taglio della treccia

Il curioso episodio si ripete per la terza volta. Ne fu vittima ieri sera la ragazzina undicenne Rosina Strosoppo fu Luigi, abitante in via S. Giustina.

Alle 19 ella rincasava, allorchè fu avvicinata da un giovanotto sconosciuto che le recise con un colpo di forbici la treccia, fuggendo quindi di corsa.

La prima che sacrificò la treccia all'ignoto cacciatore di capelli, fu la ragazzina Emma Lazzaris, la sera dell'11 gennaio. Sei giorni dopo cadde la treccia alla quindicenne Maria Chiarina di Umberto, abitante, come la Lazzaris, in via Pracchiuso. Ieri sera il taglio della treccia si rinnovò.

I commenti sullo strano fatto sono varii. Si tratta di una «vandalica» maniera di realizzare un guadagno vendendo le treccie, o di una insolita mania? Le Questura ed i carabinieri hanno iniziato indagini.

TEATRO SOCIALE

La serata futurista

Buona parte del pubblico ancora oggi, dopo quattordici anni che il futurismo sta lottando contro il conservatorismo dell'arte italiana, crede che lo scopo dei ferventi apostoli della nuova teoria letteraria ed artistica sia quello di capovolgere i valori di ogni cosa. Ed ecco perchè quella parte del pubblico va a teatro col preconcetto di Udine e vedere sol tanto le cose più strampalate; non solo, ma è convinto che, per assistere degnamente ad una rappresentazione futurista sia necessario avere un contegno rumoroso e a volte ributtante.

La falsità di tutto ciò ha spiegato Filippo Tommaso Marinetti, il tenace ardente caposcuola del futurismo, rivendicando l'influenza esercitata sull'arte italiana dal futurismo e come esso vada alla ricerca del nuovo, con la convinzione di compiere una salutare disinfezione nel mondo artistico italiano. Non sono più i futuristi della vecchia scuola, Govoni, Buzzi, Cavacchioli, Lucini ecc., i quali esercitarono qualche influsso nella letteratura del nostro Paese. Oggi essi si chiamano Cangiullo, Casavola, Depero, Prampolini, Mix e Pocarini; e Marinetti li ha presentati al pubblico con parole lusinghiere, accolte da applausi e da fischi, dal suono roco di una trombetta d'automobile e da quella di due piatti, nonchè da suoni malaleschi, che fecero esclamare al maestro del futurismo, con l'arguzia usata: «Vi sono cervelli che non digeriscono bene...».

Concludendo queste premesse, non è dato sapere se i futuristi del cenacolo post-bellico, col mitigare un po' l'estremismo della loro arte, riescano ad essere i dominatori di domani. Intanto, essi affermano di avere influenzato l'arte di Pirandello e Cavacchioli, di Chiarelli e Veneziani.

Insomma, ad essere sinceri, si potranno discutere e riprovare le forme di attuazione del futurismo, ma non si potrà negare che conversione e revisione dei principii in arte, sono necessità oggi sentite.

***

Lo spettacolo s'inizia con un inno futurista del maestro triestino Mix; la musica, però giunge come un suono lontano, poichè i suonatori — coraggiosamente — avevano voluto rifugiarsi fra le quinte.

Dopo «Psicologia di macchine» di Prampolini, accolta rumorosamente, Marinetti compare per spiegare i concetti inspiratori del tattilismo, il quale è ancora al suo stadio elementare, ma contiene in potenza infinita possibilità. Esso cerca di dare produzione teatrali, escludendo qualsiasi valore psicologico. Il dramma s'intitola «Orrore dell'acciaio e attrazione della carne femminile». In uno sfondo rossastro è scaraventato sulla scena un uomo che poco prima è stato preso a pugni ed a calci. Sopraggiunge una ballerina che lo assedia e lo tenta, volendo sfiorargli la bocca con un bacio. Dalla quinta di destra sporgono tre lame acuminate. L'uomo è a un bivio; i suoi persecutori gli gridano: o la donna o la punta delle lame. Ed egli, al contatto della seduttrice, preferisce la punta della spada e lo dice: meglio una morte in due minuti ad una lenta agonia di molti anni! — E corre a farsi trafiggere...

Amara sintesi per gli ammogliati e suggestivo consiglio per i candidati al matrimonio. Questo dramma — geniale nella sua brevità — ha raccolto gli applausi del pubblico, che ha acclamato l'autore e protagonista De Angelis.

Il contegno abbastanza corretto degli spettatori, permette lo svolgersi un po' sereno del programma. Dopo la scena mimica del «Quartetto tattile» di Marinetti e Cangiullo, che solleva alquanto rumore, siamo alla «Danza dell'Elica» di Casavola, preceduta da la «Bianco e Rosso», sinfonia di Silvio Mix. Ci sembra che questi segua la stessa scuola del Casavola, ossia dando nuovi rapporti al ritmo, alla polifonia ed all'armonia.

Nella danza si sente il frullare dell'elica ed il fischio del vento, mentre il velivolo ondeggia sullo sfondo celeste. Questo saggio mimico-musicale sintetico è piaciuto a molti e sarebbe piaciuto a tutti se fosse stato presentato da una qualsiasi compagnia dei balli russi.

Quindi il Marinetti venne ad annunciare il saggio «Anikam», che è la parola «macchina» rovesciata, e che raffigura la storia di due locomotive... innamorate del capostazione. Scenario futurista strambo e pittoresco, raffigurante simbolicamente una stazione, cui però non fa difetto l'originalità del Prampolini.

Ed ecco infine apparire alla ribalta Cangiullo, il simpaticissimo e valoroso poeta napoletano, il quale presenta la sua valente interprete: Diana Mac Gill, rivelatasi squisita dicitrice. La bella figurina, assai passatista, di questa attrice, ha placato i clamori suscitati dalle parole di Cangiullo: Diana declamò alcune liriche vibranti di forza ed impregnate di dolcezza, nella loro veste ardita. Piacque particolarmente «I platani dell'Hotel Flora»; in questa composizione poetica il poeta ha dipinto con vivezza di colori ed effi... sacia descrittiva la via Veneto di Roma. E piacque un sarcastico dialogo di guerra di Marinetti. Il pubblico ha applaudito autori e declamatrice. Qualcuno ha esclamato: «tutto il futurismo si dovrebbe presentare in questa forma».

Mix ha eseguito al pianoforte alcuni suoi componimenti, facendo perdere la pazienza — a lungo contenuta — agli più rumorosi spettatori. Vi è stata anche una presentazione di qualche quadro futurista con spiegazioni di Marinetti, ed una presa in giro... gentile.

Ed eccoci alla fine. Una voce dal loggione grida: «el senta, sior Marinetti; in amicizia: cosa dixelo del pubblico udinese?...»

Marinetti preferisce tacere, rimettendo la sua risposta al momento in cui cala il sipario: «Il pubblico udinese — dice — si è dimostrato quasi futurista!».

E con questa affermazione, accolta in vero sposo, ha chiuso la vivace serata il duce del futurismo, quel Marinetti che oggi affronta le battaglie teatrali, come seppe un tempo affrontare e vincere quelle interventiste — nelle vie e nelle piazze di Milano — e come seppe fissare sorridendo, la morte fra i pericoli della trincea.

Val...

Stasera avremo la prima di Bellì Starace Sainati con «L'Ombra» dramma in tre atti di Dario Niccodemi, seguito da una brillante commedia in un atto.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi si ripete per l'ultima volta la superba riproduzione de «LA NAVE», poema adriaco di Gabriele d'Annunzio. Scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera si ripete l'interessante commedia avventurosa: «FANCIULLA STRANIERA», interpretata dalla celebra artista americana «Clara Horton», Seguì la comicissima in due atti: «Regalo di Nozze».

Venerdì avrà inizio «La Rete del Drago», colossale film girata a Tokio, Yokoama e Osaka.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenta la magnifica film di assoluta novità: LA MISTERIOSA PAGINA 35 — interpretata dal noto e simpatico artista Moreno. Fuori programma, una interessantissima comica dell'insuperabile Ridolini.

Prossimamente: «Maria Antonietta» Regina di Francia, con Diana Karenne. La più sensazionale novità della stagione.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Lanner — La Romantica, valzer; 3. Weber — Peter Smoll, sinfonia; 4. Donizetti — Favorita, fantasia; 5. Rulli — Odetet, Foxtrot; 6. Offenbach — Racconti di Hoffman, potpourri; 7. Massenet — Scene pittoresche; 8. Geiger — Intermezzo; 9. Maugeri — Apriti finestra, Tango; 10. One step, finale.

Nuovo Consiglio Direttivo dell'Assoc. Studentesca Friulana

Domenica seguirono le elezioni per il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Studentesca Friulana.

Lunedì, nella sala dell'A. S. F. si riunì la commissione elettorale, che rassegnò le dimissioni, al direttorio provvisorio, avendo assolto il mandato affidatogli. — Martedì, riunitosi il nuovo consiglio, prese atto delle dimissioni — rassegnate per motivi personali — dai signori Ridomi e Javal, ed ai loro posti subentrarono i signori Grillo e Genuasio che seguivano immediatamente nella graduatoria dei voti. Le cariche furono così distribuite: Baldini — che aveva raccolto l'unanimità dei voti — presidente; Sgualdino vice presidente; Nonino segretario generale; Grillo presidente comitato propaganda e stampa; Dorigo consigliere anziano; Sferagatta, Gabelli, Facchini, Morassutti e Dorio consiglieri.

Ai nuovi eletti, l'augurio di poter continuare l'opera iniziata tanto lodevolmente dai predecessori, per la rinascita goliardica nel nostro Friuli.

Comunicato

Sig. Armando Masdea — Udine.

A dissipare ogni dubbio circa la fonte di malevoli insinuazioni a di lei riguardo, in coscienza di gentiluomini, ed anche perchè a tanto autorizzati, ci sentiamo in dovere di chiarirle che il S.g. avv. Giuseppe Doretti alla nostra simultanea presenza ha dichiarato e confermato di non aver mai, in nessun luogo ed in nessuna circostanza, pronunciato parole e frasi che possono lontanamente ferire il di lei amor proprio o comunque suonare offesa alla di lei persona, della quale ha avuta e seguita ad avere la più completa stima.

Con perfetta osservanza
Ettore Tirelli, rag. Zambellini, Artini Giovanni, Francesco Moschetti.
Udine, 22 gennaio 1924.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 15.

CORTE D'ASSISE

L'uxoricidio di Pertegada

uccide la moglie con 42 pugnalate

Il processo oggi iniziatosi alla Corte d'Assise, desta interesse fra il pubblico per i precedenti che condussero al delitto e per il movente estremamente passionale. E' la colpa che repentinamente travia una moglie, finchè il marito uccide l'adultera.

I particolari della tremenda tragedia coniugale furono estesamente narrati nel nostro giornale di lunedì; quindi ci limitiamo a ricordarli sommariamente.

Domenico Raddi di anni 31 da Marano Lagunare uccideva la moglie Angela Rossi di anni 26, colpendola con 42 pugnalate. I coniugi avevano formato famiglia nel 1914; ma il marito fu chiamato alle armi e per quattro anni fu assente senza potere vedere la moglie, neanche durante le licenze. Ella, nel frattempo, partoriva un bambino. Dopo la guerra, il Raddi ritornò, perdonò alla donna; e perdonò ancora un secondo grave fallo di lei, quando nacque un secondo bambino illegittimo.

Passò del tempo in apparente tranquillità finchè una sorella del Raddi sposò certo Romano Ghin di anni 29, accasandosi presso lo stesso Raddi. Ciò fu causa di una terza disgrazia coniugale. Tra il Ghin e la Rossi si stabilì una relazione peccaminosa. Il 29 giugno, anzi, fuggirono insieme. Per di più la Rossi portò via 7 mila lire. Ancora una volta, però, il marito è buono e perdona, riaccogliendo la moglie.

La bontà non giova perchè la tresca continua ed un giorno il marito sa che due amanti si sono dato convegno in un canneto, a Pertegada. Corre là, vede gli adulteri, attende che il Ghin si allontani e quindi avvicina la moglie. Si svolge un concitato colloquio. La donna, è sprezzante, oltreggiante. Il marito non resiste più e colpisce, colpisce: quarantadue volte colpisce e uccide.

L'udienza stamane si apre alle 10.

Il presidente forma la giuria e quindi procede all'interrogatorio dell'accusato.

L'interrogatorio continua mentre il giornale va in macchina.

P. M. avv. Sorrentino, difensore avvoc. Bertacioli.

L'aula è scarsamente affollata, ma va gradatamente animandosi col proseguire del dibattimento.

Il Raddi, un uomo basso, tarchiato, dai lineamenti del volto irregolari, siede nella gabbia, e apparisce tranquillo e calmo. Costituitasi la giuria, il presidente cav. Zozzoli fa un riassunto brevissimo della causa.

L'interrogatorio dell'accusato

Si passa all'interrogatorio dell'accusato che risponde con voce ferma e senza esitazione.

Racconta le sue dolorose vicende. Sposato nel 1914, andò militare nel 1915, e quando tornò trovò che la moglie aveva partorito un bambino. Ciò nonostante le perdonò.

Ella però scappò e ritornò dopo dieci mesi e io ancora le perdonai.

— Dove era andata?...

— Chi lo sa? a svagarsi, per i suoi capricci.

Ritornata stette con me due anni poi scappò con mio cognato Domenico Ghin, portandosi via tutto il denaro e lasciandomi con i debiti.

Io li seguii e a Trieste feci arrestare mio cognato, mentre lei con foglio di via veniva inviata a casa. Invece si recò a Pertegada in casa della madre.

Cercai di pacificarmi ma mi disse che piuttosto di venire con me avrebbe vissuto a radici.

Passò così alquanto tempo, finchè lei mi scrisse una lettera con cui mi invitava da lei per fare la pace «che altrimenti si sarebbe uccisa».

L'appuntamento doveva seguire a Latisana sotto l'orologio di piazza.

Perchè andare là? Pensai di approfittare della barca di un pescatore e mi recai nel domani con il Formentin Agostino Gino a Pertegada. Durante tutta la strada dormii e fui svegliato all'argine dal Formentin che mi disse:

— Ernesto ecco la tua moglie e tuo cognato.

Mia sorella, la moglie del Ghin, m'aveva avvertito che questo si era recato a Pertegada, armato di rivoltella, ed io allora avevo preso un coltello.

Vidi sull'argine i due amanti che si baciavano e si stringevano.

Io non dissi nulla e quando il Romano si imbarcò scesi sull'argine e chiamai.

— Angelina, Angelina, vieni qua, ti devo parlare.

Ella fece finta di non sentire e io la tornai a chiamare ancora e avvicinatala la pregai di ritornare a casa con me.

— Va via, brutto mostro, disse, va via che mio marito è Romano....

— Pensa ai bambini, vieni via, ribattei io....

— Va via brutto che sei. Aiuto Romano mio, cominciò ella a gridare, ed allora io la colpii con il coltello. A questo punto non ricordo più nulla.

—Pres.: Avete inferto 42 pugnalate. La lettera ch eella vi scrisse per invitarvi a Latisana, perchè l'avete stracciata?

— Percè non serviva a nulla.

— Ma è poco verosimile che ella vi invita a pacificarvi e poi vi respinga....

— La lettera la videro anche testimoni.

Pres.: E perchè vi armaste?

— Perchè temevo. Mia moglie otto mesi prima aveva tentato di avvelenarmi con sublimato corrosivo messomi nel caffè. Mi accorsi del sapore cattivo, ed ella allora mi riversò la chicchera. Venti giorni dopo mi avvertì di aver tentato di uccidermi col veleno.

Pres.: Ma anche questo è poco verosimile.... Perchè ve lo dice proprio una ventina di giorni dopo quando eravate in pace....

— Ma cosa vuole che le dica signor presidente, otto anni di matrimonio furono un martirio a paragone del quale la guerra era rose e fiori.

Pres.: E quando vedeste sull'argine i due amanti perchè non gli affrontaste allora?

— Perchè signor presidente non avevo alcuna intenzione di commettere un reato.

Pres.: E dal momento che avevate una moglie così perchè non l'avete lasciata al suo destino?

— Le volevo troppo bene signor Presidente e non mi potevo rassegnare.

Il processo per l'infanticidio di Prestento

Presidente cav. Zozzoli; P. M. avvoc. Sacerdoti.

Maria Scarbolo di anni 32, di Antonio, da Prestento di Torreano Cividale, nel luglio 1922 partorì in aperta campagna, facendo quindi sparire la creaturina. Fu arrestata. Ieri comparve a rispondere di infanticidio. Difensore avv. Brosadola.

L'interrogatorio

Agli ultimi di luglio — così narra la Scarbolo — ella trovavasi nell'orto di sua proprietà a coglier fagioli, allorchè fu colta dalle doglie e si sgravò improvvisamente. Al giudice istruttore, disse di avere ravvolto il feto nel sacchetto che doveva servire per riporvi i fagioli, di essersi recata a lavarsi e di avere poco dopo trovato il bambino morto. All'udienza, invece, nega di aver messo il feto nel sacco. Il cadaverino fu sotterrato ma non fu mai trovato. Il Pretore ed i carabinieri eseguirono indagini nell'orto, ma sempre con esito infruttuoso. La Scarbolo avanzò l'ipotesi che il cadaverino potesse essere stato dissotterato dai fratelli a sua insaputa, e portato nel cimitero. Anche qui le ricerche furono vane.

— Perchè non volete dire dove l'avete nascosto? — chiede il presidente.

Acc. Ma l'ho detto io.

Pres. Però non fu trovato. Potrebbe presentare tracce di violenza.... Perchè lo avete ravvolto nel sacco?

Acc. Credevo di far bene.

Il presidente legge le deposizioni rese dalla Scarbolo durante l'istruttoria e rivolge qualche domanda all'accusata. Ella nega di averlo detto al giudice che il bambino emise un lieve vagito appena nato.

Pres. Come si chiama il vostro «moroso»?

Acc. Carlo Zorzutti.

Pres. Era la prima volta che eravate incinta?

Acc. Oh, sì... Per l'amor di Dio!... (ilarità).

I testimoni

La breve sfilata dei testi s'inizia con la deposizione del med. di Torreano di Cividale, dott. Giovanni Tarentini. Eseguì una inchiesta per precisare la voce di sospetti d'infanticidio; la denuncia però era già stata inoltrata. La donna, da prima negò rifiutandosi di lasciarsi visitare, poi ammise d'avere abortito. La visita precisò che invece trattavasi di un parto a termine.

Il dott. Gino Bicchi, commissario di P. S. a Cividale, eseguì anch'egli un'inchiesta, appurando la colpa della donna. Riferisce circa le inutili ricerche per trovare il cadaverino.

Ernesto Medves, un giovane di Prestento, sentì dire che la donna era incinta, ma la madre di lei venne anche in casa sua a smentire tali voci. Ciò perchè in casa sua c'era lo Zorzutti, fidanzato della Scarbolo. La gent ediceva ancora che non era la prima volta che alla Scarbolo toccava una cosa simile. Si diceva inoltre: questa volta non la passa liscia.

Terzo testimone è il dott. Grasso Biondi, di anni 36, già sanitario del Comune di Torreano. Depone che la Scarbolo soffrì di una infezione intestinale e di una scottatura. Durante quelle indisposizioni non sentì in paese voci di sospetto che fosse invece incinta.

Altri testi depongono su simili circostanze di contorno. Si legge la deposizione di Carlo Zorzutti essendo egli presentemente all'estero. Il giovane ammette di avere avuto rapporti con la Scarbolo ma afferma di averla ricompensata.

Verdetto di condanna

Nel pomeriggio si svolse la discussione. Il P. M. avv. Sacerdoti sostiene la colpevolezza dell'accusata. Il difensore avvoc. Brosadola pur ammettendo che l'accusata abbia partorito nel campo; non crede che la morte dell'infante sia stata provocata dalla madre ma che sia per contro avvenuta casualmente. I giurati invece ritengono colpevole la Scarbolo, concedendole la semi infermità e le attenuanti.

In base al verdetto, il P. M. chiede la condanna ad anni 2 e mesi 3.

Il Presidente condanna Maria Scarbolo ad anni 2 e mesi 6, condonandole 9 mesi.

ULTIMA ORA

La morte di Lenin

La notizia questa volta, è ufficiale: Wladimiro Illich Ulianoff, universalmente noto col pseudonimo politico di Lenin, è morto lunedì, ore 18.50 a Gorki presso Mosca. Era nato il 10 aprile 1870 a Simbirik, sul Volga, dove suo padre dirigeva le scuole primarie; la morte quindi lo colpì a soli 53 anni, nel pieno vigore della virilità.

Il bollettino medico ne dà l'annuncio in questi termini: Il 21 è avvenuto nelol stato di saluto di Lenin improvvisamente un brusco peggioramento. Alle 17.30 il respiro diventò intermittente; sopragginnse la perdita della coscienza con convulsioni generali e alle 18.50 è morto con fenomeni del centro respiratorio.

Il comunicato ufficiale

La «Stefani» ci trasmette da Roma il testo del comunicato ufficiale emanato dal Governo di Mosca sulla morte e sulle conseguenze di essa:

«Nulla faceva prevedere prossimo un esito letale; anzi ultimamente era avvenuto un notevole miglioramento e tutto lasciava credere che egli fosse per rimettersi. Tuttavia, ieri 21 gennaio, sopravvenne all'improvviso un brusco peggioramento e in poche ore Lenin scomparve. Il congresso panrusso dei soviet, che tiene ora le sue sedute a Mosca, e il congresso dei soviet dell'unione soviettista che avrà luogo nei prossimi giorni, prenderanno le deliberazioni e misure necessarie per assicurare l'ulteriore continuità della attività del governo soviettista. La perdita grave che colpisce i lavoratori dell'unione soviettista dopo la conquista del potere da parte degli operai e dei contadini russi commuoverà profondamente ogni operaio e contadino, non solo delle nostre repubbliche, ma di tutti i paesi; la grande massa dei lavoratori di tutto il mondo compiangerà il grande condottiero. Egli è scomparso in mezzo a noi, ma la sua opera rimarrà incrollabile.

Il governo soviettista che rappresenta la volontà della massa lavoratrice continuerà l'opera di Lenin seguendo il cammino da lui trasciato; il governo soviettista è fermo al suo posto nella difesa delle conquiste della rivoluzione proletaria. La salma arriverà domani 23 da Gorky a Mosca e fino a sabato, giorno fissato per i funerali, rimarrà esposta nella casa dei sindacati operai.

***

Non diversamente poteva parlare il Governo soviettista, lo si deve riconoscere; ma il lungo corso della storia spesso ci mostra quanto sia diverso lo svolgersi degli eventi dalle previsioni degli uomini. Anche nella Russia dei Soviet, e sebbene essa non conti ancora due lustri di vita, si ebbero e continuano sintomi di un ritorno al passato nella evoluzione di istituti che si erano, di primo colpo, creduto abbattere per sempre.

Il nome di Lenin, esaltato dagli uni come quelo di un redentore della umanità, esecrato e maledetot dagli altri come uno dei sanguinari più abbominevoli che i secoli abbiano veduto, resterà nella storia; ma, noi crediamo, non durerà molto neppure in Russia quel governo soviettista per la cui «ulteriore continuità della attività» sua, per assicurare la quale i successori promettono sul cadavere ancora caldo di lui, di prendere «le deliberazioni e misure necessarie». I sintomi di nuove tendenze verso il passato, le discordie stesse fra i capi del movimento, che Lenin raffrenava, lasciano adito a credere che, forse attraverso nuove conclusioni la Russia verrà modificando il proprio regime e rientrerà nel numero delle nazioni che mirano sì alla giustizia e al benessere sociale, ma con evoluzione lenta graduale costante.

***

Tutta la vita di Lenin non è che una serie di atti rivoluzionari, sull'esempio anche del suo fratello maggiore Alessandro impiccato con altri quattro complici per attentato contro lo czar Alessandro III che avrebbe dovuto compiersi il 1 marzo del 1887. Nello stesso anno, Lenin entrò nell'università di Kazan; ma ne fu espulso per la sua attività rivoluzionaria. E da allora, il suo nome figura sempre fra i capi rivoluzionari, fra gli organizzatori di complotti e fra i perseguitati dalla polizia. Nel 1905, si trova a capo di un primo tentativo soviettista, a Mosca; il tentativo fallisce, e Lenin e Trotzki (ora anch'egli ammalato, (di malattia naturale o politica) sono costretti a riparare all'estero. Dal 1907 al 14, i rivoluzionari russi lo consideravano come il loro capo. Nel 1914, scoppiata la guerra, egli intensifica il suo lavoro per abbattere il governo degli Czar — ed è aiutato in ciò dalal Germania e dall'Austria, le nemiche della sua Patria. La rivoluzione vince, dopo tentativi falliti: e Lenin passa nel 1917 a capo del Governo, e lo czar e la sua famiglia sono massacrati e la Russia sconvolta, insanguinata, affamata per più tempo.

LA TERZA INTERNAZIONALE ANNUNCIA LA MORTE

MOSCA, 22. — Il comitato centrale dell'internazionale commista ha diramato la seguente circolare a tutte le sezioni dell aterza internazionale: «Il 21 gennaio alle ore 18.50 il compagno Lenin è morto. I funerali avranno luogo sabato 24 gennaio. Dopo la morte di Carlo Marx il proletariato mondiale ha subito la più grave perdita. Inchiniamo la testa davanti al feretro de lgrande maestro della classe operaia. Il proletariato mondiale saprà valutare la gravità della perdita subita».

CHI HA LA REGGENZA

MOSCA, 23. — Il Congresso dei consigli degli operai, che attualmente è convocato a Mosca, ha tenuto una seduta per commemorare il dittatore. Il presidente Kalenin ha riferito sulla morte di Lenin. Poi il Congresso decise di indire un lutto proletario di sei giorni. Fra otto giorni si riunirà, pure a Mosca, il Congresso dell'Unione soviettista, che deciderà sulla successione di Lenin. Per ora rappresentano il Governo di Mosca l'attuale presidente Kalenin, il Supremo commissario per l'Economia, Rikoff, per le questioni economiche, e Kameneff, per le questioni politiche. Un'attiva partecipazione di Trotzki alle importanti decisioni che verranno prese, resta esclusa, essendo Trotzki ammalato e assente da Mosca.

La crisi inglese risolta

Nella seduta della Camera dei Comuni, ieri mattina, il primo ministro Baldwin ha presentato la dimissioni del ministero. Macdonali accettò l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, a mezzogiorno; e in giornata presentò la lista bell'e completa al Sovrano, che l'accettò. Macdonald, il capo del partito labourista, tenne per se la presidenza del nuovo ministero e gli esteri.

La Camera dei Comuni si è aggiornata al 12 febbraio, per lasciar tempo al nuovo ministero di preparare il programma.

***

Lo sciopero dei ferrovieri continua. In causa di esso, 50 mila minatori del Galles hanno dovuto sospendere il lavoro. Treni merci e treni passeggeri furono dovuti sospendere. Non sembra iniziato ancora il periodo delle trattative per venire ad un accomodamento.

I liberali difenderanno la proprietà privata e le industrie

LONDRA, 23. — Durante una riunione del gruppo liberale parlamentare, presieduta dal signor Asquith ed alla quale ha pertecipato anche il Lloyd George, è stata votata una mozione per ringraziare Asquith dell'abilità dimostrata nel discorso pronunziato alla Camera dei Comuni e per richiamare il partito liberale a fermamente resistere ad ogni tentativo di distruggere la proprietà privata e di socializzare l'industria.

Ancora sul trattato per Tangeri

MADRID, 23. — Un comunicato del direttorio dopo aver constatato l'estremo spirito di conciliazione ed i sentimenti di considerazione e di cordialità del governo francese durante i negoziati diretti relativamente a Tangeri dichiara che il direttorio appena terminati gli ultimi negoziati ancora in corso non rifiuterà di firmare la convenzione poichè ritiene che farà così progredire l'intesa franco spagnuola nella via di un regolamento amichevole del problema marocchino.

nello stato di salute di Lenin era avvenu-

Al Consiglio dei Ministri

tenutosi a Roma, il presidente on. Mussolini annunciò che sabato farà l'annunciata esposizione sulla politica estera.

Furono deliberati poi vari provvedimenti, fra i quali la nomina del senatore di Cambiano a ministro di Stato in riconoscimento dei lunghi servigi resi al paese; la costituzione in Ente morale dell'Associazione fra Madri e Vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, col nuovo nome collettivo di «Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra»; la concessione di una pensione straordinaria annua di lire 8 mila alla signora Eleonora Mancini, unica figlia superstite dell'insigne giureconsulto Pasquale Stanislao Mancini. Molti altri provvedimenti il Consiglio approvò, riguardanti il Ministero degli esteri, quello delle Colonie, quello della Giustizia, ecc.

Oggi alle ore 11.30 spirava

ADOLFO de Polo

d'anni 74

La moglie Anna Iacop e la figlia Magda ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il 24 corr., alle 3 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Ipplis, 22 Gennaio 1924.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SPANGARO, commossa per la manifestazione d'affetto tributatagli nella triste circostanza della perdita del suo Caro

ANTONIO

ringrazia di cuore quanti se ne resero interpreti, e tributarono all'Estinto l'estremo omaggio.

Udine, 23 gennaio 1924.

COMUNICATO

Il sottoscritto curatore del fallimento di Baradello cav. Francesco già esercente la fabbrica di liquori e gazose sita in Latisana, Via Palmanova.

RENDE NOTO

che il 5 febbraio 1924 alle ore 10 presso la suddetta fabbrica si procederà alla vendita al miglior offerente dei mobili — macchinari e merci di pertinenza del fallimento.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

IL CURATORE
rag. Luigi Del Negro
Piazza Duomo 2, Udine

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 (per Gorizia) 10.55 ...

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.25 — 5.35 — (da Casarsa) 9.40 — 12.20 — ... — 23

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (1) — 7.34 (da Casarsa) 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40

Arrivi a Udine: ore 7.10 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (4)

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.30 — Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ... — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 ...

Linea Udine-Cividale

... 8.45 ... 17.30 ... 20.40.

— Partenze da Cividale: 7.15 — ... Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elettr. Udine-Tricesimo

... — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 ...

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 ... 13.59 — 14.59 — 15.59 ... 17.59 — 18.59 — 19.5 ...

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.... — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 8.40 — 10.5 — 15.30 — Arrivi a Tolmezzo: ... — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17... — 19.5 — Arrivi a Paluzza: ...

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50 si effettuano ... giovedì e sabato.

Orario Ferrovia Codroipo (?)

Partenze da Codroipo: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.30 (sospeso la domenica) — 16.15 — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Arduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 5 — Arrivo S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine: 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Arduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: ... Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo ...

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

... le): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16... Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.8 — Arrivo a Udine: 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8...

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto

Partenze da Clauzetto: 6.30 — ... Arrivi a Spilimbergo: 8... 18.15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago ... 18.30. Arriv. a Spilimbergo: 7.30 — 14.45 ... Partenze da Spilimbergo: ... Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle ... e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 arrivo a Maniago ...

In detta tratta soltanto lunedì: Partenza da Maniago ... — 12. Arrivi a Cavasso ... Partenza da Cavasso ...

Linea Spilimbergo-Udine-Tramonti

Partenze da Tramonti di Sopra: 6 — 3.15. Arrivi a Spilimbergo: 8.10 — 15.15. Partenze da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Tramonti di Sopra: 13 — 18.55.

Le corse segnate con asterisco non si effettuano la domenica.

Linea Pordenone-Maniago

Partenze da Pordenone: 11 — 18.30. Arrivi a Maniago: 12.30 — 20. Partenze da Maniago: 6.15 — 10.15. Arrivi a Pordenone: 7.45 — ...

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.10 ... Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.5 — ... 14.55 ... Arrivi a Pordenone: ...

Linea Pordenone-Montereale-Maniago

Pordenone: 8.30 — ... ivi a Maniago: 10.30 — 18. Partenze da Maniago: ... Arrivo a Pordenone ...

Linea Pordenone-Aviano

Partenza da Pordenone: 11.50 — 17.30. Arrivi ad Aviano: 12.30 — ... Partenze da Aviano: 12.35 — ... Arrivi a Pordenone: 13.15 — ...

Linea Udine-Cavazzo

Partenza da Cavazzo ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 19.30.

La morte di Lenin

La notizia questa volta, è ufficiale: Vladimiro Ilich Ulianoff, universalmente noto col pseudonimo politico di Lenin, è morto lunedì, ore 18.50, a Gorki presso Mosca ...

... generali e alle 18.50 è morto con fenomeni del centro respiratorio.

Il comunicato ufficiale

... sto del comunicato ufficiale emanato dal governo ... sulla morte e sulle ...

«Nulla faceva prevedere prossimo esito letale; anzi ultimamente era avvenuto un notevole miglioramento ... tersi. Tuttavia, ieri 21 gennaio, sopravvenne un brusco peggioramento ... Lenin scomparve ... congresso panrusso dei soviet ... dei soviet dell'unione sovietista ... no le deliberazioni e misure necessarie ... attività del governo sovietista. La perdita grave che colpisce i lavoratori dell'unione sovietista dopo la conquista del potere ...

... tista è fermo al suo posto nella difesa delle conquiste della rivoluzione proletaria. La salma arriverà domani 23 da Gorky a Mosca e fino a sabato, giorno stabilito per i funerali, rimarrà esposta nella casa dei sindacati operai.

... Il nome di Lenin, esaltato dagli uni come quello di un redentore della umanità, esecrato e maledetto dagli altri come uno dei sanguinari più abbominevoli che i secoli abbiano veduto, resterà nella storia ...

Tutta la vita di Lenin non è che una serie di atti rivoluzionari, sull'esempio anche del suo fratello maggiore Alessandro ... che avrebbe dovuto compiersi il 1 marzo del 1887. Nello stesso anno, Lenin entrò nell'università di Kazan; ma ne fu espulso per la sua attività rivoluzionaria ...

... della sua Patria. La rivoluzione, dopo tentativi falliti, e Lenin passa nel 1917 a capo del Governo, e lo czar e la sua famiglia sono massacrati e la Russia ...

L'Internazionale annuncia la morte

MOSCA, 22. — Il comitato centrale dell'internazionale comunista ha diramato la seguente circolare a tutte le sezioni dell'internazionale: «Il 21 gennaio alle ore 18.50 il compagno Lenin è morto. I funerali avranno luogo sabato 26 gennaio. ...

MOSCA, 22. — Il Congresso dei Soviet, degli operai, che attualmente è convocato a Mosca, ha tenuto una seduta per commemorare il dittatore. Il presidente Kalenin ha riferito sulla morte ... il Congresso ha deciso di ... grosso dell'Unione sovietista, che deciderà sulla successione di Lenin ...

Il processo per l'infanticidio di Prepotto

Presiede l'avv. ... P. M. avvoc. ... Maria Scarbolo di anni 32, di Antonio, da Prestento di Torreano (Cividale), nel luglio 1923 partorì ... arrestata, ieri comparve a rispondere di infanticidio. Difensore avv. ...

Agli ultimi di luglio — così narra la Scarbolo — ... proprietà a coglier fagioli, allorchè fu ... samente. Al giudice istruttore, disse di doveva servire per riporvi i fagioli, di essersi recata a lavarsi e di avere poco dopo trovato il bambino morto. All'udienza, invece ...

Pres. Però non fu trovato. Potrebbe presentare tracce di violenza... Perchè lo avete ravvolto nel sacco?

Acc. Credevo di far bene.

... Acc. ... Zorzutti.

... Acc. Oh, sì... Per l'amor di Dio!... (ride).

I testimoni

La breve sfilata dei testi s'inizia con la deposizione del med. di Torreano di Cividale, ... Giovanni ...

... Dott. Gino Bicchi ... Cividale, segui anch'egli un'inchiesta appurando la colpa della donna. Riferisce circa le inutili ricerche per trovare il cadaverino.

Ernesto Medves, un giovane di Prestento ... in casa sua c'era lo Zorzutti, fidanzato della Scarbolo ...

Terzo testimonio è il dott. Cassio Bionda di anni 36, già sanitario del Comune ... una scottatura. Durante quelle indisposizioni non sentì in paese voci di sospetto che fosse invece incinta.

Altri testi depongono su simili circostanze di contorno. Si legge la deposizione di ... Zorzutti ... presentemente all'estero. Il giovane ammette di avere avuto rapporti con la Scarbolo ma afferma di averla ricompensata.

Verdetto di condanna

Nel pomeriggio si svolse la discussione ... la semi infermità e le attenuanti.

In base al verdetto, il P. M. chiede la condanna ad anni 2 e mesi ...

L'uxoricidio di Portogruaro

Uccide la moglie con 42 pugnalate

Il processo oggi iniziatosi alla Corte d'Assise ... lito e per il movente estremamente passionale. E' la colpa che reputatamente traviava una moglie, finchè il marito uccide l'adultera.

I particolari della tremenda tragedia coniugale furono esaurientemente narrati nel nostro giornale di lunedì; quindi ci limitiamo ...

Domenico Radeli di anni ... da Lugnano uccidera la moglie Angela Rossi di anni 26, colpendola con 42 pugnalate. I coniugi avevano formato famiglia nel 1914; ma il marito fu chiamato alle armi e per quattro anni fu assente senza potere vedere ... durante le licenze ... partoriva un bambino. Dopo la guerra, il Radeli ritornò, perdonò alla donna, e perdonò ancora un secondo grave fallo ... illegittimo.

Passò del tempo ... quillità, finchè ... sè certo Romano Chin di anni 29, accasandosi presso ... Tra il Chin e la Rossi si stabilì una relazione peccaminosa. Il 20 giugno, anzi, fuggirono insieme. Per di più la Rossi portò via 7 mila lire. Ancora una volta, però, il marito è buono e perdona, riaccogliendo la moglie.

... L'interrogatorio continua mentre il giornale va in macchina.

P. M. avv. Sorrentino, difensore avvoc. Bertacioli.

L'interrogatorio dell'accusato

Si passa all'interrogatorio dell'accusato che risponde con voce ferma e senza esitazione.

Racconta le sue dolorose vicende. Sposato nel ... andò militare ... e quando ... trovò che la moglie aveva partorito un bambino. Ciò nonostante la perdonò ...

... scappò con mio cognato Domenico Chin, portandosi via tutto il denaro e lasciandomi con i debiti.

Io li seguii e a Trieste feci arrestare mio cognato, mentre ... veniva inviata a casa ... Portegada in casa della madre.

Cercai di pacificarmi ma mi disse che ... mi scrisse una lettera con cui mi invitava da lei per fare la pace ... altrimenti si sarebbe uccisa.

Perchè andare là? Pensai di approfittare della barca di un pescatore e mi recai nel domani con il Formentin Agostino Gino a Portegada. Durante tutta la strada dormii, e fui svegliato all'argine dal Formentin che mi disse:

— Ernesto ecco la tua moglie e tuo cognato.

Mia sorella, la moglie del Chin, m'aveva avvertito che questo si era recato a Portegada, armato di rivoltella, ed io al...

Ella fece finta di non sentire e io la tornai a chiamare ancora e avvicinatala la pregai di ritornare a casa con me.

— Va via brutto mostro, disse, va via ...

— Va via brutto che sei. Aiuto Romano mio, cominciò ella a gridare, ed allora io la colpii con il coltello. A questo punto non ricordo più nulla.

— Pres. Avete inferto 42 pugnalate. La lettera ch'ella vi scrisse per invitarvi a Latisana, perchè l'avete stracciata?

— Perchè non serviva a nulla.

... Mi accorsi del sapore cattivo ed ella allora mi rivelò la chicchera. Venti giorni dopo mi avvertì di aver tentato di uccidermi col veleno.

Pres. Ma anche questo è poco verosimile. Perchè ... la mattina di giorno ... pace.

Ma cosa vuole che le dica signor presidente, otto anni di matrimonio ...

Il bollettino della Tombola

A ... estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi per L. 425.000 compresi fra questi anche quello della Cinquina di Lire 40.000 ...

Ogni cartella costa DUE Lire e si trova in vendita in tutto il Regno dove vi è l'apposito avviso, nonchè a Roma presso il Comitato ... Fortuna (titolo gratuitamente appropriato) formato di 5 cartelle e contenenti ogni busta ... costano L. 18.

Minimum di Fatica! Maximum di Rapidità!

Se avete bisogno di piazzisti, impiegati, rappresentanti, persone di servizio, appartamenti, compere - vendite, ecc. ecc. Pubblicate nel «LA PATRIA DEL FRIULI» AVVISI ECONOMICI

Il loro rapido e considerevole rendimento vi permetterà di fare la vostra scelta di indomani della inserzione.
